

Zeni insiste: «Vanno fatte per condividere la linea coi cittadini»

Oggi la decisione sulle primarie

Giornata importante quella di oggi per il Pd. In particolare per alcuni candidati in pectore alla guida della Provincia potrebbe essere il giorno decisivo. L'assemblea provinciale del partito, che si riunisce nel pomeriggio nella sala circoscrizionale di Piodicastello, dovrà infatti decidere come scegliere il proprio uomo, o la propria donna.

Le opzioni sul tappeto sono diverse. La scelta condivisa, sfumando la possibilità di convincere Alberto Pache, sembra allontanarsi. Resta l'opzione delle primarie. Ma che tipo di primarie? Di partito e poi di coa-

lizione? Solo di coalizione? A turno unico o a doppio turno? Scelte che fanno la differenza e potrebbero perfino sbarrare la strada a qualche candidato. L'ipotesi più aperta è quella delle primarie di partito, senza limiti. Più probabile però che, per non parcellizzare troppo la competizione, venga richiesto un minimo di firme di appoggio. Lo Statuto provinciale non indica cifre ma nei giorni scorsi si è ipotizzato di fissare il 30% dei componenti dell'assemblea. Se questa fosse la scelta è chiaro che i contendenti potrebbero essere al massimo due. E qualcuno tra Alessandro Olivi,

Luca Zeni e Donata Borgonovo Re dovrebbe rinunciare. Anche nel caso si punti alle primarie di coalizione, ammesso che tutti i partiti del centrosinistra ci stiano, il Pd dovrà trovare un meccanismo di autolimitazione dei propri candidati. Oppure puntare al doppio turno per sperare di non rimanere beffato. Chiede da tempo che il partito decida il percorso verso le primarie il capogruppo in consiglio provinciale Luca Zeni, in questi giorni al centro di attacchi interni e richieste di dimissioni da parte di chi, ultima Claudia Merighi, vede nel suo

movimentismo e nella sua iniziativa di aprire un luogo di discussione politica il disconoscimento dell'esperienza di governo degli ultimi anni. «Sono attacchi strumentali - ribatte Zeni - perché io non ho mai criticato quanto fatto finora, anzi penso che il Trentino sia stato ben governato. Dico solo che è cambiato il contesto. Che anche qui la disoccupazione aumenta, le imprese chiudono, le famiglie sono in difficoltà. E di fronte a tutto questo l'errore sarebbe essere inerti e pensare che le soluzioni del passato vadano bene anche per il futuro. È stato lungimirante inve-



Pinter presiede l'assemblea



Luca Zeni

stire in ricerca ma oggi dobbiamo eliminare i doppioni e razionalizzare. Nella sanità abbiamo punti di forza ma bassa produttività e ospedali periferici con problemi di sostenibilità. In economia abbiamo fatto molto per sostenere i livelli in una situazione di crisi, ma non si può continuare nel lungo perio-

do. Insomma, credo che una politica responsabile sia quella che rivendica le cose fatte, con orgoglio, senza però mettere la testa sotto la sabbia. E volere le primarie è cercare di condividere con i cittadini un certo percorso e una linea. Altrimenti sarà difficile rivendicarli dopo».

F.G.